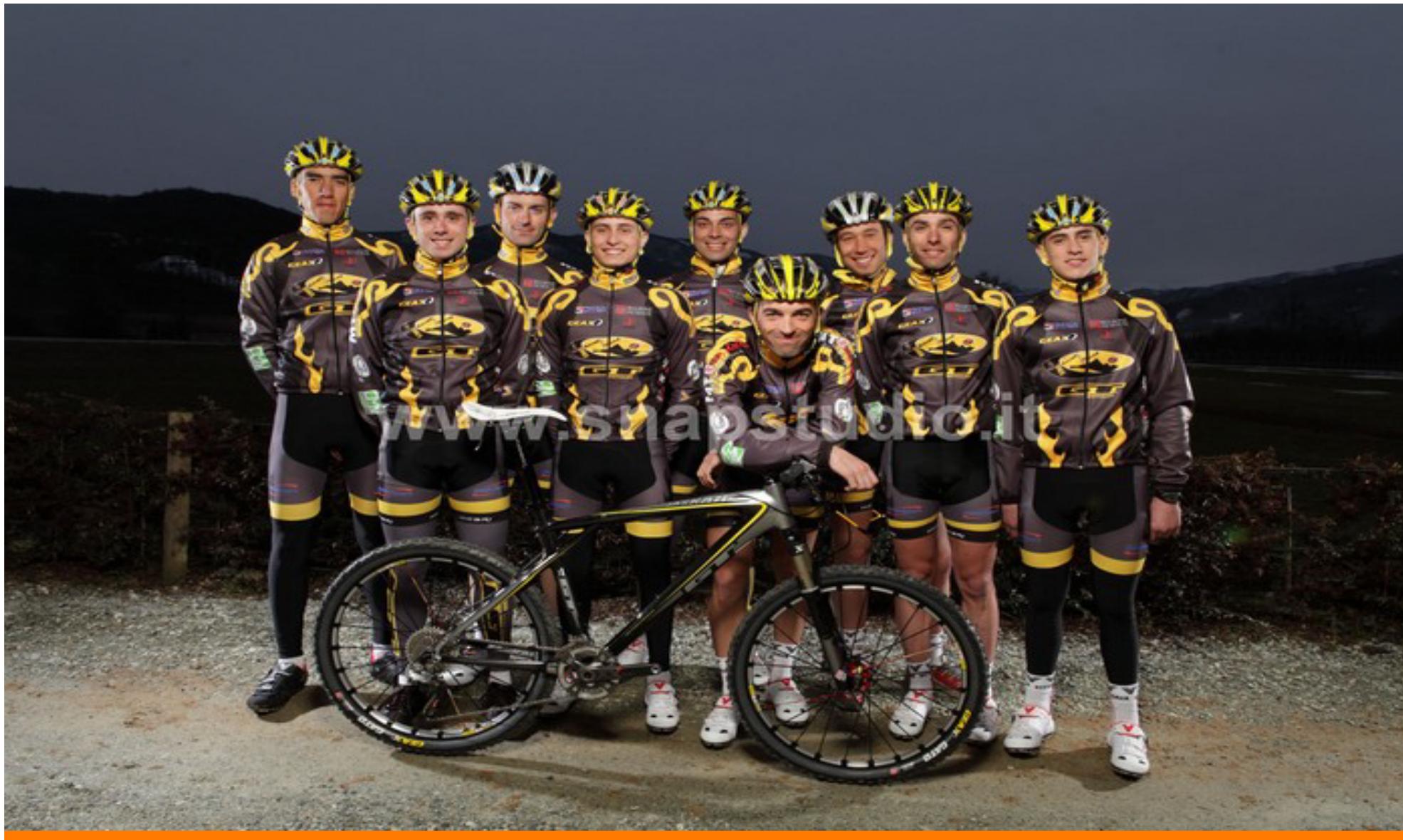


PROGETTO

www.mtbparkbrondello.it.

PREMESSA



Nel "DOSSIER" relativo mai Rapporti della Associazione "La Torre Brondello", con Comune e Amministrazione Comunale si diceva "nel caso specifico, per non obbligare e/o persone interessate o coinvolte, a leggere tutto il dossier, le nostre "conclusioni" costituiscono la parte iniziale del "dossier" che terminavamo dicendo: Con questo documento, si ripropone ora nel 2017, a un anno di distanza quanto era stato proposto nel 2016, per cui in merito, verrà redatto Progetto "Mtb Park Brondello" che verrà sottoposto all'esame del Comune.

Non sarà un natale come gli altri.

Qualcosa è cambiato. L'abbiamo raccontato ormai anche ai sassi, di come nel 2005, ai Mondiali di Livigno, è nato il nostro piccolo/grande sogno di riuscire a mettere in piedi un team di alto livello.

Sembravano i soliti discorsi che si fanno durante le cene, magari dopo un bicchiere di troppo, ed invece a distanza di anni e dopo un'ottima esperienza in un team internazionale bresciano (che ci ha portato tra l'altro un oro Mondiale che ha marchiato a "fuoco" il nostro cuore), ci ritroviamo nelle condizioni di dire che finalmente abbiamo il "nostro" TEAM.

Il lavoro fatto fino ad ora è stato veramente tanto e sono sincero nel dire che siamo anche abbastanza stanchi, ma approfitteremo delle vacanze natalizie per ricaricare le pile, per il rush finale prima del via ufficiale della stagione 2010.

Babbo Natale quest'anno è stato buono con noi ed ha permesso che il nostro progetto potesse partire.

Tutti noi non vediamo l'ora di vedere finalmente i nostri atleti, con le nuove divise giallo-grigio-nera, al via delle importanti gare che abbiamo messo in calendario, che speriamo ci possano vedere protagonisti. Siamo sicuri di aver scelto atleti che comunque daranno il 110%, sempre e comunque e questo ci da ancora più voglia di lavorare sodo per colmare le lacune che ancora abbiamo.

Battiato dice nel suo ultimo disco "il tutto è più della somma delle sue parti" e per noi il gruppo avrà una grande importanza, al di là dei risultati.

Le emozioni per noi sono tutto e speriamo che gli atleti, anche nelle sconfitte. (speriamo poche...),

possano regalarci tante, per far diventare questo nostro 2010 davvero indimenticabile. Voglio chiudere con un grande ringraziamento.

In particolar modo a mio papà, Gianni Allois, che ha fortemente creduto in questo progetto e a Marco Tuninetti, il "fratello" con cui fin dall'inizio ho condiviso questo sogno. Certo non sono le uniche persone che meritano un ringraziamento, perché sono davvero tante le persone che ci hanno dato una mano, a partire dagli atleti che già hanno corso con noi nel 2009, a Giorgio Balocco, Giancarlo Barazzuol e Andrea Bianco, che in un modo o nell'altro sono stati fondamentali per la partenza del progetto.

Con loro non dimentico di certo tutti gli sponsor, davvero tanti, che ci hanno appoggiato in questo nostro cammino, si spera lungo e vincente.

L'ultimo mio pensiero va a una persona, che sta dall'altra parte del mondo e che da sempre crede nel nostro lavoro.

Paolo Montoya sarà lontano da noi in questo natale, ma ci ha fatto già un grande regalo con la firma sul nostro contratto.

Un grande augurio di buon natale e felice 2010.

Max Allois



Era doveroso iniziare la premessa, partendo dal "messaggio" di auguri che Massimo ha voluto divulgare con e-mail a tutti i vari contatti della Associazione 'La Torre Brondello' per i contenuti stessi del messaggio che evidenziavano la importanza della attività del Team. "Mtb Brondello" allora "Brondello Pro Team" verso quanto la Associazione intendeva realizzare per Brondello. Era altrettanto doveroso, dal momento che attività del Team, ha in grande parte dettato alla Associazione le linee guida, e le indicazioni o i suggerimenti, di cosa si sarebbe potuto e dovuto realizzare per Brondello, paese, territorio e comunità.

La Gazzetta di Saluzzo, che a quei tempi sosteneva la attività della Associazione, ha pubblicato il 23 gennaio 2014.
" I 100 km de La Torre "

L'immagine che corredata l'articolo, rappresentava Silvio Massimino, che correva per il Team "Mtb Brondello". Silvio Massimino, sicuramente uno dei maggiori interpreti del mountain bike in Piemonte. Motivi personali (avendo sempre prediletto la famiglia ed il lavoro) e per la sua immensa modestia, gli hanno sempre impedito di figurare a livello nazionali ed internazionali come avrebbe sicuramente meritato e potuto, se avesse intrapreso l'Mtb come lavoro....Silvio in quella immagine, veste la maglia bianca di leader della Coppa Piemonteché ha poi vinto, e che lo ha sempre visto tra i migliori interpreti, protagonista sempre ai massimi livelli....significative le sinergie tra il messaggio di auguri di Max Alloi, il "Brondello Pro Team" e Silvio Massimino, per sostegno e apprezzamenti che Silvio ha sempre espresso verso le concrete possibilità relativamente al Mtb, del territorio brondellese particolarmente consono, per le proprie peculiarità ortografiche a realizzare un progetto con una ampia gamma di soluzioni tecniche in grado di soddisfare qualsiasi esigenza e scelta di difficoltà. Quel sostegno e quel apprezzamento trasmessoci con la email che allego, sicuramente ci ha dato lo spunto vitale per creare un movimento ed un progetto per Brondello ed il suo territorio.

Quell'articolo, riportava alcune che facevo in qualità di Presidente della Associazione quando dicevo. "Mountain bike, un settore con forti potenzialità su cui bisogna Investire" come i vari sottotitoli riportavano, anche che in prima persona assumevo l'onere della "valorizzazione della Valle Bronda" e riassumeva in modo estremamente succinto, tutte le intenzioni e le relative problematiche relativamente alle intenzioni. Le conclusioni (di cui si parlava inizialmente alla premessa) seguenti proprio all'esame di quelle intenzioni e problematiche anche economiche ma soprattutto burocratiche, hanno portato via via ai vari ridimensionamenti cui è stato sottoposto il "Triangolo d'Oro Monviso Mtb" fino alla attuale proposta realizzativa che è il Progetto "Mtb Park Brondello" per poter far sì che, potessero essere realizzate quelle aspettative che l'articolo evidenziava, aspettative per cui, tutti avevano lavorato (quel Team così come il precedente ed i successivi) stavano lavorando e lavorano tutt'oggi (Associaz. e sponsor) si potessero concretizzare "nostre" aspettative e necessità, portare Brondello fuori da quella nicchia in cui è relegato da oltre 40 anni.

■ MOUNTAIN BIKE | UN SETTORE CON FORTI POTENZIALITÀ, MA OCCORRE INVESTIRE

I 100 km de La Torre

Alloi e la valorizzazione della Valle Bronda

BRONDELLO | Oltre 100 chilometri di piste ciclabili e anni di lavoro gratuito: sono alcuni dei numeri dell'associazione La Torre di Brondello, creata da Gianni Alloi per la valorizzazione del territorio della valle Bronda. Il suo lavoro, negli anni, si è concentrato tra le altre cose sulla sistemazione dei sentieri collinari della valle, con in mente il progetto di una rete di percorsi dedicati alla mountain bike, la bici da montagna. Secondo lui le potenzialità ci sono, e lo stanno dimostrando, ma manca ancora la volontà politica e l'impegno di sfruttarle.

Lui ha impiegato impegno e passione per mettere in piedi un progetto di promozione del territorio nato e cresciuto dal basso.

Alla graduale realizzazione di questo progetto ci è arrivato dopo 40 anni osservando gli altri contesti e annotando informazioni, spunti e idee che con il tempo si sono concretizzate a poco a poco nella realizzazione del progetto Triangolo d'Oro Monviso Mtb.

«Questi 40 anni - dice Alloi - hanno visto i Bim e poi il formarsi delle Comunità Montane, allo scopo di sostenere e aiutare i territori di montagna, per poi arrivare alla loro chiusura, fino alla loro sostituzione con le Unioni. Hanno visto restare immutati l'immobilismo denunciato dalla Gazzetta



di Saluzzo e dall'attuale assessore regionale al turismo e allo sport Alberto Cirio, la più completa mancanza di strategie e progetti per il turismo nel saluzzese».

Questo lavoro di monitoraggio e osservazione lo hanno portato a puntare sulla mountain bike e sulle pratiche outdoor come risorse in grado di generare un piano di sviluppo del territorio. Un territorio, quello della valle Bronda e delle valli limitrofe, che secondo Alloi ben si presta alle attività sportive immerse nella natura, «le quali - continua - sfruttano quel patrimonio di sentieri e strade di montagna, che i nostri avi ci hanno lasciato».

Tutto ciò è sfociato nel progetto del Triangolo d'Oro. Gianni Alloi ha messo insieme territori che con Brondello condividevano difficoltà, necessità ed esigenze, oltre a legami di storia, cultura, arte e tradizione, come l'appartenenza al Marchesato di Saluzzo.

■ Mattia Bianco

zo e alle terre occitane. Oggi questo progetto è diventato un marchio che tocca le valli Bronda, Po, Varaita, Maira, Grana, con percorsi e tracciati per mtb che si prestano per qualsiasi attività all'aria aperta. Ma le cose che restano da fare sono molte. A esempio l'aiuto per la pulizia periodica dei sentieri, che oggi avviene grazie a volontari.

«Le potenzialità di questo settore - dice Gianni Alloi - sono sot- to gli occhi di tutti. Limone Piemonte: quest'anno la gara di Mtb ha fatto registrare il record di 1155 iscritti. È un risultato a cui sono giunti dopo 15 anni di lavoro in questo campo. In valle Maira le strutture specializzate per accogliere i ciclisti fanno registrare numeri altissimi e a volte non hanno gli spazi per assorbire tutte le richieste». Secondo lui un impegno pubblico potrebbe avere una ricaduta immediata: «Da tempo abbiamo contatti con guide naturalistiche e appassionati stranieri che vorrebbero organizzare gite di più giorni sul nostro territorio, ma da soli non abbiamo le risorse adeguate a garantire i servizi che sarebbero necessari».

Intanto l'attività di La Torre di Brondello prosegue, osservando e rilanciando gli esempi virtuosi del territorio.



Da: smassimino@libero.it
Oggetto: Messaggio dal sito
Data: Lun, 23 Aprile 2007 8:24 am
A: info@latorrebrondello.it

Dati del messaggio:

Data: 23/04/2007 8:24:47

Nome: SILVIO
Cognome: MASSIMINO
Città: CUNEO
Indirizzo: VIA TONELLO 10

Come da accordi invio due righe di commento alla gara di ieri. Per me è sempre un piacere venire a correre sul percorso di Brondello perché in pochi km condensa tutto ciò che deve avere un tracciato di mtb. Percorso che sarebbe veramente ideale per una scuola di mtb per giovani leve. Occorrebbe solo trovare un'alternativa a quel micidiale tratto a piedi!!! Non tanto per le lamentele del vincitore...ma per il livello dei partecipanti che si presenta a questo tipo di gare, ho visto infatti gente faticare a salire già il primo giro o sperare di essere doppiati per poterla fare una volta o due in meno! Comunque complimenti per gli sforzi organizzativi e promozionali che fate e spero di tornare anche l'anno prossimo. P.S. Mandatemi il volantino del Master di cui mi avete parlato che se ci sono vengo volentieri a farle. Cordiali saluti, Silvio



Perché un progetto per "Mountain Bike"

Quando ASD "La Torre Brondello" ritenne necessario realizzare un Progetto come "Triangolo d'Oro Monviso Mtb" lo ritenne necessario perché l'elaborazione di tutta la documentazione acquisita "In quei 40 anni" anche a seguito interessamento, proposte e coinvolgimento di Federico Barberis, Presidente d. ASD "Extreme Adventures Team" indirizzarono verso la necessità di un simile Progetto, perché il tutto poteva essere, ed in effetti veniva realizzato in ossequio a quanto previsto dai propri scopi Statutari. Lo ritenne necessario, proprio perché, come si scrisse poi nelle motivazioni e criteri di sviluppo del Progetto, "Territori inseriti nel Progetto e con essi ed i Comuni su di essi esistenti, per loro caratteristiche morfologiche e orografiche non erano sostenibili territorialmente dal punto di vista dello sviluppo".

se lo si vuole esporre in altro modo,

- Lo sviluppo in quei territori, non era altrimenti sostenibile, se non usando Mtb e le attività outdoor a fini turistici per eventuale ed auspicato ritorno economico o una eventuale ricaduta sui territori stessi, proprio sfruttando la pratica di attività emergente come quella del mtb, anche divulgando verso il settore turistico, opportuni "pacchetti visita" tramite Agenzie Turistiche e Tour Operator, tramite i quali, inserire quegli stessi territori del "Triangolo d'Oro Monviso Mtb" verso quelle "Rotte Turistiche Ufficiali" a cui si è sempre fatto riferimento a riguardo dello sviluppo Progetto, usando il mountain bike stesso come volano, per indurre il turismo sui territori interessati, e ripeto, tramite l'Mtb stesso, poter trarre l'eventuale auspicata ricaduta economica.

Il tutto finalizzato verso le "nostre" aspettative e le "nostre" necessità,

portare Brondello e la Valle Bronda fuori, dalla nicchia in cui sono relegati da 40 anni e oltre.

- Lo sviluppo in quei territori, non era altrimenti sostenibile, se non usando l'Mtb e/o le attività outdoor, conseguentemente ritenendo di potersi più appropriatamente della divulgazione territorio verso il turismo attraverso lo sport, per poter organizzare gare e avvenimenti sportivi o lo stesso Team "Mtb Brondello" si ritenne di trasformare la Associazione in A.S.D. Associazione Sportiva Dilettantistica.

Allo stato di quanto fino a qui constatato, la continua e costante politica dello scarto attuata verso Brondello,

Di fatto continuando a relegare Brondello e la Valle Bronda nella sua "nicchia"

Di fatto continuando ad escludere Brondello e la sua valle da quelle "Rotte Turistiche ufficiali" più volte citate.

mi sento tranquillamente di poter parlare della necessità dello "sfruttamento" a fini turistici del Mtb, da utilizzare come "volano" per indurre turismo sui territori coinvolti ed in primo luogo verso i Comuni similari a Brondello per necessità contingenti, al fine di portare su di essi, la tanto auspicata ricaduta economica conseguente allo sviluppo turistico e all'auspicato "Riscatto partendo dai sentieri".

Alcune mie dichirazioni nell'articolo "i 100 km de "La Torre Brondello" in qualità di Presidente della Associazione dicevo tra le altre cose "Mtb - un settore con forti potenzialità e ampi margini di sviluppo, su cui bisogna investire" come i vari sottotitoli riportavano, anche quando dicevo che in prima persona "assumevo l'onere della valorizzazione della Valle Bronda, sempre tramite l'Mtb o mountain bike o Vtt (Velos Tours Terrain) per i francesi.

E vero, si parlava di tutte le attività Outdoor possibili sui sentieri, Trekking o Passeggiate a cavallo

(usando i sentieri come ippovie) o quant'altro, ma è altrettanto vero che

lo scopo che ci si auspicava era quello di portare la Valle Bronda, fuori da quell'isolamento che da quasi 50 anni tengono la Valle e soprattutto Brondello relegati in quella sua "nicchia", di fatto continuando a mantenere la V. Bronda - e ripeto - specialmente Brondello (sicuramente anche per mancanze proprie)

fuori dalle "Rotte ufficiali del Turismo" anche divulgando opportuni "pacchetti visita"

tramite "Tour Operator" specializzati nella attività di "Incoming" per favorire l'arrivo di turisti sul nostro territorio.

Quando si parlava di Mtb come attività maggiormente in espansione e con le migliori prospettive di incremento sviluppo, lo si faceva con dati di fatto e statistiche alla mano, riferendo quei "numeri" alle possibilità relative dei territori d. V. Bronda.

È indubbio, che per quanto un territorio collinare come quello della Valle Bronda, possa avere caratteristiche e peculiarità che possano suscitare interesse verso turisti ed escursionisti, è altrettanto indubbio che questi nostri territori non possono competere con territori di montagna oltre tutto famosi collocati anche nella stessa Provincia Granda, come tanto per non fare nomi il Monviso con tutte le sue possibilità di escursioni, la Valle Maira o la Valle Po o Varaita con i loro territori più montani direttamente collegati al Monviso, anche per la parte oltralpe della Francia. L'esperienza ci dice che anche quando - seguendo gli auspicci che da più parti ci venivano "imposte" relativamente al Trekking, abbiamo inteso provare a inserirci nel mondo delle corse e delle escursioni a piedi - contattando gli organizzatori d. "Valvaraita Trail" di Brossasco, i consigli ricevuti sono stati che, dal momento che territori collinari come i nostri, ma anche i loro di Brossasco (quasi impercettibilmente più montani) per poter sperare di suscitare interesse alla partecipazione dovevano necessariamente diversificare periodo di svolgimento rispetto a quelli verso cui l'interesse a partecipare era maggiore. Brossasco ha scelto inizio maggio quando in territori più alti vi è ancora neve, loro consiglio era per noi, spostare fine ottobre quando in alto vi può già di nuovo esservi la nuova neve e i sentieri sono nuovamente impraticabili. È comprensibile che un evento organizzato a Brondello per quanto importante sia, non può competere con eventi come Gta (Grande Traversata d. Alpi), o Tour Monviso Trail o Trail de Haute Provence, CRO Trail di Limone P.te ecc. (5-6-7) Nessun "Tour Operator" avrà interesse a proporre pacchetti visita relativi alla V. Bronda, specialmente per il Trekking, almeno fino a quando servizi e ricettività offerti dalla Valle Bronda non saranno in grado di suscitare interesse nei confronti di quel turista (che diciamo essere professionista del turismo) specie se straniero che quindi sa dove è meglio spendere. Diverso può risultare il discorso dell'Mtb, perché sentieri tecnicamente validi e ben preparati e opportuni settori di "bike park", oltretutto col nostro clima percorribili tutto l'anno, possono ovviare alla mancanza di interesse, che nostri territori possono subire verso territori più montani, conseguentemente più importanti col nome più altisonante dei luoghi di villeggiatura.

Sempre alla ricerca di nuovi contributi che potessero permettere realizzare degli scopi che Associazione si prefiggeva, al fine di poter eventualmente accedere a tutte quelle opportunità espresse dagli amministratori delle varie amministrazioni pubbliche istituzionali a tutti i livelli, in seguito alla ennesima domanda, siamo arrivati ad un contatto in Regione, che ha portato indicazioni in merito alle attuali possibilità di partecipazione a Bandi regionali a cui la Regione Piemonte da la possibilità di accedere per utilizzare fondi provenienti dalla Comunità Europea. La struttura regionale A20000 "Direzione d. Cultura, del Turismo e dello Sport" cui avevamo inoltrato le nostre domande, ci comunicava anche il contatto cui ci veniva consigliato rivolgersi, per essere consigliati sulle necessità operative e le modalità necessarie per partecipare eventualmente al Bando di cui sopra (riguardante "Settore Offerta Turistica e Sportiva - Interventi comunitari in materia turistica") ma anche parallelamente, per poter ricevere consigli sulle necessità operative relativamente ad eventuali progetti e/o operazioni e attività verso il turismo sui nostri territori. Quel contatto, successivamente ci ha trasmesso (tramite la email allegata più sotto), indicazioni, suggerimenti, consigli sulle necessità operative che avremmo dovuto eventualmente attuare, per raggiungere gli scopi, le realizzazioni e le conseguenti aspettative in merito a territorio - sport - turismo, questa email, non faceva altro che confermare tutte quelle che sarebbero state le nostre necessità,

Da: "Fabrizio Bissacco" <fabrizio.bissacco@gmail.com>
Data: 26/Ott/2016 14:56 Oggetto: Idee e spunti A: triangolodoromtb@gmail.com

Gentile sig. Alloi,

Chiedo scusa se dopo il nostro incontro mi sono "eclissato" alcuni giorni. Ho letto con attenzione tutto materiale inviato, sicuramente un ottimo lavoro. La necessità vostra, come quella di altri territori è però quella di dare una svolta affinché delle attività amatoriali e delle buone opportunità si trasformino in un volano di sviluppo per il territorio sia in ambito commerciale che sociale. Il sempre maggior spopolamento delle nostre aree interne (montane o collinari) porta ad una conseguente contrazioni delle opportunità economiche con la chiusura di esercizi commerciali per carenza di clienti ed un depauperamento del tessuto sociale che si concretizza nella fuga dei giovani dai nostri territori, scarsa scolarità e capacità di intraprendenza commerciale di chi resta e un sempre minor livello di servizi accessibili (scuole, poste, sanità, ...). Il tutto genera un circolo vizioso in cui non si distingue più la causa dall'effetto o, come si diceva, una volta se sia nato prima l'uovo o la gallina. Sistema. Il turismo, soprattutto quelle tipologie di turismo oggi definite con i termini di turismo outdoor, turismo esperienziale e turismo enogastronomico, è una delle poche opportunità che restano ai nostri territori. L'altra è rappresentata d. produzione, agro-alimentare d'eccellenza, soprattutto se, attenta a sostenibilità e biologico. Questi due ambiti non possono però ragionare distintamente ma rappresentano due aspetti di una stessa proposta di sviluppo. Quello che però noi dobbiamo offrire ai nostri potenziali clienti è un sistema di servizi.

Per creare questo operatori turistici, produttori agro-alimentari, amministrazioni ecc... devono lavorare in stretta sinergia (6) (ti accolgo con i servizi per il biker, ti mando a mangiare dal ristorante vicino, il ristorante ti offre il prodotto locale e ti dice dove trovarlo, il giorno dopo vai dal produttore, fai la degustazione e compri il prodotto). Nel nostro piccolo, e in concreto, quello che possiamo provare a fare è lavorare p. creare questo sistema. Quello che però noi dobbiamo offrire ai nostri potenziali clienti è un sistema di servizi. La singola località, il singolo paese, la singola valle non possono stare sul mercato. Non conosco nessuno che mi abbia mai detto "vado a visitare Chouzé-sur-Loire" o "vado a visitare Écuillé", ma conosco molte persone che mi hanno detto "vado a visitare i castelli della Loira" di cui i due comuni fanno parte, dove poi saranno sicuramente andati ma di cui non ricorderanno nemmeno il nome. Questo perché quello che si vende sono "i Castelli della Loira" come complesso sistema turistico e non le singole località. (7)

E su questo sistema si sviluppano i servizi, tanto che oggi la ciclovia della Loira (Loire à Vélo) con oltre 800 km di pista ciclabile, è divenuta una delle principali mete per cicloturisti, perché si trovano percorsi di differenti lunghezze e difficoltà,

La V. Bronda, il saluzzese e tutta la provincia Granda dovrebbero lavorare insieme per proporsi come "sistema" turistico. Mettersi in contatto con chi queste esperienze sta già facendo sul nostro territorio è il primo passo.

Su questo posso fungere da "facilitatore", da collante. Sviluppare servizi. Mettendosi insieme si possono offrire servizi condivisi, perché il turista è un professionista del viaggiare e pertanto necessita di servizi professionali che stimolino e giustifichino le spese che egli fa per fare turismo (5), e tutte le attività professionali devono essere retribuite. Se non c'è guadagno non c'è sviluppo. Il volontariato non può offrire servizi turistici di qualità.

Il turismo è la più grande industria del pianeta e produce il 7% del fatturato complessivo mondiale. E' un'importantissima industria, e nessuno lascerebbe gestire un'industria a dei volontari. In ultimo, per rispondere alle sue domande:

- l'attività dei tour operator si divide in due tipologie: outgoing e incoming .

Nella prima – outgoing - rientrano tutte le attività con le quali si organizzano viaggi dal proprio territorio verso altre mete, nazionali o straniere.

Nella 2° - INCOMING - rientrano tutte le attività con le quali si portano persone da altri luoghi sul proprio territorio. A presto, Fabrizio Bissacco.

Gli stessi concetti esprimeva Giorgio Testa, titolare "Noleggio Service" in Saluzzo, che già nel 2000 faceva servizio col "bike shuttle" per trasportare byciders e turisti con mtb, quando diceva: "La filiera di interesse che può scaturirne non si limita solo a chi lavora a contatto con il turismo; ricordiamoci sempre che il turista è anche imprenditore, in termini produttivi o culturali, questo significa che è disposto a conoscere tutte le realtà che esistono nel luogo che lo ha attratto ed è disposto ad investire (5). Ripeto: Basta guardare le Langhe, la Toscana, il Trentino e quanti altri esempi, e sapergli proporre le informazioni necessarie ed utili ad interessarlo alle opportunità che sono state create per essere messe a disposizione e attenzione."

Dopo aver accarezzato per un certo periodo, l'idea di coinvolgere nel "Triangolo d'Oro Monviso Mtb" col Trekking tanto da modificarlo in "Triangolo d'Oro Monviso Mtb - Resort Outdoor Colline Saluzzesi" dal momento che, per decenni tutti indistintamente si sono disinteressati della più completa mancanza di progetti relativi al turismo saluzzese, in primis relativamente alla Valle Bronda, per poi improvvisamente accorgersi delle necessità in merito, e nel momento in cui lo hanno fatto, lo hanno fatto "tirando l'acqua al proprio mulino" e al mulino del Trekking, assolutamente in contrapposizione con progetti che si interessavano in primis di tutta la Valle, e che erano in realizzazione da molti anni prima, assolutamente imponendo anziché cercare un coordinamento e sinergia tra coloro che erano coinvolti e esigenze di tutti.

Stanti queste situazioni e questa assoluta mancanza di considerazione e coordinamento (6), ASD "La Torre Brondello" nel frattempo ha variato propria denominazione in "www.mtbparkbrondello.it" ha deciso di ritornare sulle posizioni iniziali, e di intraprendere pertanto un proprio Progetto, specifico per il mountain bike "mtbparkbrondello" nel territorio di Brondello. Progetto che verrà sottoposto alla attenzione del Sindaco e Amministrazione Comunale di Brondello ed Isasca, per apportare modifiche e/o integrazioni che eventualmente fossero concordate con i Comuni interessati.

Territorio - Caratteristiche e peculiarità ...



Tutti coloro che in qualche modo e per qualche motivo, si sono interessati di Brondello e della Valle Bronda, hanno sempre finito riferendosi a questi luoghi, per parlare di verde, boschi, ambiente, storia, silenzio più assoluto e tranquillità. Don Raso, Parroco di Brondello in un bollettino parrocchiale del 1970, in un ricordo sul "suo" Brondello, ebbe a scrivere: "a 10 km da Saluzzo, a 470 mt. s.L.m. a capo della "verde" V. Bronda, vi è un piccolissimo paese tranquillo che da il nome a tutto .. Brondello."

Occorre che negli anni attorno al 1950, quando Don Raso ne era Parroco, Brondello era sicuramente il paese più abitato di tutta la Valle, potendo contare da 1.100 residenti, ed era già allora così come tutt'ora il paese col territorio più grande, di tutta la Valle Bronda come estensione territoriale. Nel 1975 l'allora BIM "Bacino Imbrifero Montano" del Po fece redigere al Dr. Roccavilla, una guida turistica. Nella Prefazione il Presidente Giuseppe Do, scrisse:

"... per stimolare interesse ... alle bellezze naturali, per i valori storico-artistici, culturali, linguistici, usi e costumi, spesso da noi stessi sottovalutati e dimenticati... un piccolo contributo per sensibilizzare sulla necessità di "salvaguardare" e tramandare questo nostro patrimonio lasciatoci in eredità ..."

In quella guida si leggeva ancora "Nel Saluzzesi, ad ovest di Saluzzo, incuneata tra le "superbe" valli del Po e del Varaita, si apre la timida, graziosa e... verde Valle Bronda... prima col suo bosco ceduo di castagni a cui poi subentrano i faggi. Valle Bronda, lunga poco più di 10 km. partendo dalla capitale del Marchesato, ma ricca di storia, storia millenaria, valle di cui si parlò in tempi lontani presso capitoli abbazziali e ministeriali, corti regali di risonanza non solo nazionale. Valle a cui si contrappone la piccola valletta di Isasca.... proseguimento naturale della Valle Bronda, verso la Valle Varaita, Isasca amplia e completa questo territorio, con la sua conca dalle stesse caratteristiche ortografiche e morfologiche, vegetazione, fauna, ambiente e cultura, storia e tradizioni di Brondello, integra e completa, un paesaggio tranquillo e silenzioso immerso nel verde più assoluto"

"Valle e storia dimenticata da tanti, da troppi" scriverà poi Don Aimar, per 27 anni Parroco di Pagno e poi anche di Brondello - in saldo con Pagno - nel suo libro "Pagno, un monastero, un paese, una storia millenaria" Rifrendosi alla Valle Bronda, Don Aimar concluderà il suo libro scrivendo

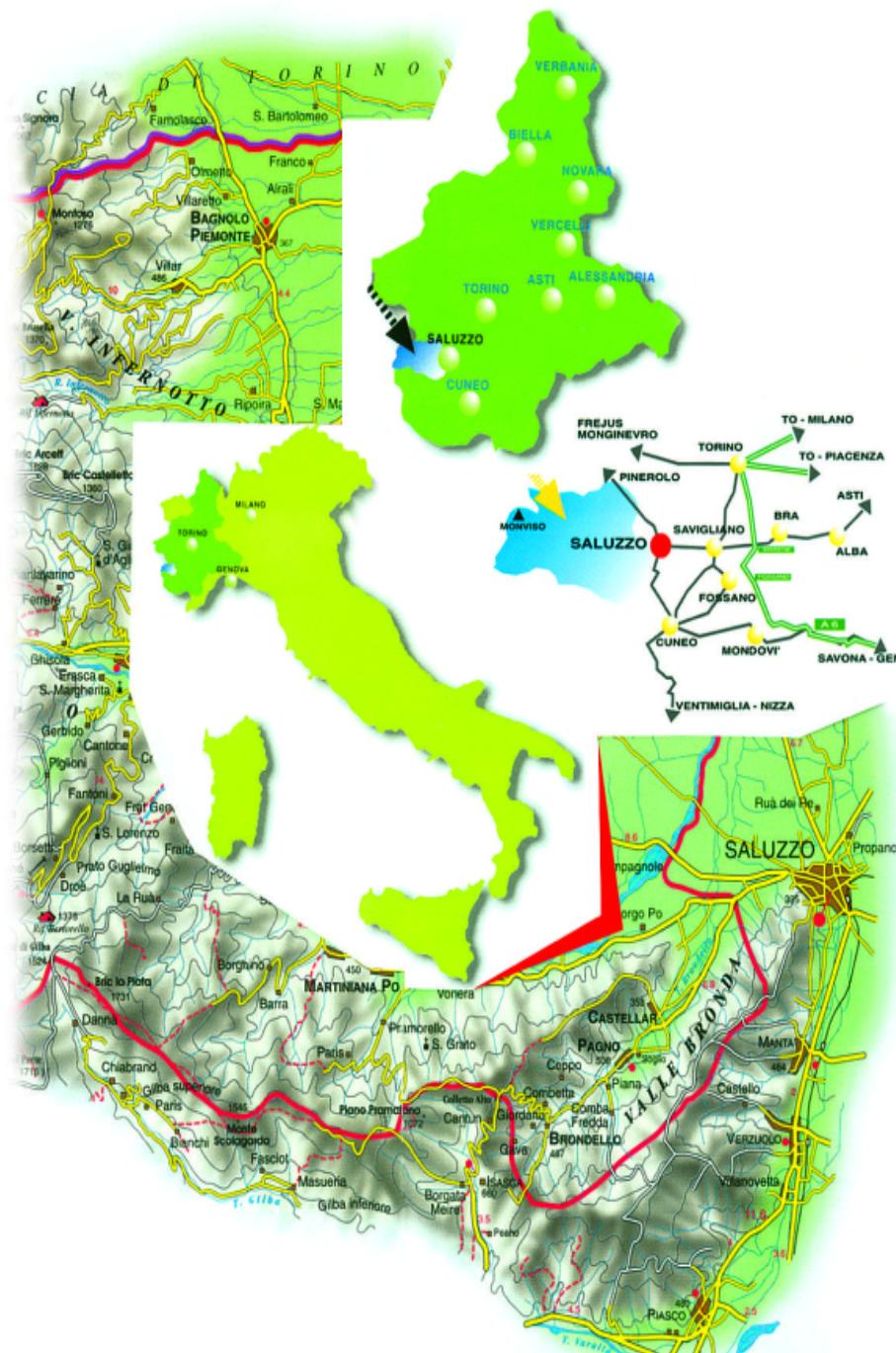
"Valle appunto dimenticate da troppi, quindi Valle e storia poco conosciuta.

Il verde, è la caratteristica principale della Valle Bronda, un verde rigoglioso, un verde che colpisce chi la visita, piccola come una pietra preziosa, verde come uno smeraldo, di varie tonalità a secondo delle sfaccettature e della luce che le colpisce nelle varie ore e nelle varie stagioni.....

Una canzone popolare di Brondello titola e dice "Prati verdi e celi blu" ed è la realtà. Una pietra preziosa color smeraldo incastonata tra il blu del cielo ed il verde dei suoi boschi, sulle colline che crescono partendo dalla pianura, e le fanno da cornice delimitandola a monte, dal sempre crescente spartacque con gli altraversanti di territorio, che costituisce tutto l'arco della valle.

Dove siamo

Where we are
Où sommes-nous
Wo befinden wir uns



— Confini approssimativi
Com. Montana Valli Po, Bronda e Infernotto
— Confini approssimativi Valle Bronda



Piccola, raccolta, tanto da essere subito tutta interamente individuata e definita con un colpo d'occhio da chi abbandonando Saluzzo, appena fuori dalla città, comincia ad avviarsi verso la valle.... la pietra di smeraldo, comincia a delinearsi già ad un km ca. da Saluzzo, la collina comincia ad innalzarsi alla Morra di Castellar, separando di fatto la Valle Bronda dalla Valle Po, per salire gradatamente, cingendo al suo interno via via tutti i paesi, prima sopra a Castellar, poi sopra Pago, raggiungendo prima la Cappella di S. Grato mt. 613, poi risalendo l'omonima costiera, fino a raggiungere S. Eusebio mt. 688, proseguendo poi dall'insediamento di S. Eusebio, raggiunge sopra a Brondello, ai 943 metri di San Michele. (Di qui verso monte, dopo il dosso di S. Michele, prosegue formando la dorsale che sale a Pramalano, naturale congiunzione eventuale con Martiniana Po scendendo verso il ritorno in Valle Po sulla destra orografica, oppure proseguendo più centralmente a raggiungere il Colle di Gura da dove sono possibili due varianti - proseguire andando a raggiungere il Vallone di Gilba per poi scendere a Brossasco, oppure svoltare a destra per scendere a Gambasca o attraverso il Parco dei Piropi, raggiungere Martiniana Po) Sulla sinistra orografica di Piano Pramalano, (Testata della Valletta di Isasca) sindirama la Valletta di Isasca. Siamo al Colletto di Isasca, a monte della Sp 180 che segna il valico tra Brondello ed Isasca.

Descrivendo il crinale spartiacque che delimita a monte la Valle Bronda, centralmente al Colletto di Isasca / Brondello, valico situato al culmine della Sp 180, a quota 820 mt, e da questo punto l'arco del crinale orografico inizia la curva del ritorno verso valle e Saluzzo. Monte Colletta, sulle alture di Isasca, confine tra Brondello e la Valle Bronda dalla conca di Isasca, e le colline proseguono poi ritornando verso Saluzzo..... assumono qui, più in alto specialmente intorno alla Cappella di S. Bernardo il Vecchio, mt. 1165, un aspetto più montano per le caratteristiche della vegetazione, fittamente boscosa, a volte fin troppo tanto da risultare quasi soffocante. Il crinale spartiacque, scende poi di quota verso il Santuario di S. Cristina, mt. 885, località notevole sulla dorsale di Saluzzo, tra Verzuolo e Manta da un lato, Pago, Castellar e la Valle Bronda dall'altro, ancora zona di boschi cedui di faggi in alto e castagni scendendo e lasciando gradatamente posto alle coltivazioni col ritorno alla pianura del saluzzese.

La diversificazione delle possibilità di interpretazione di questo territorio che, come diceva Silvio Massimino, in pochi km concentra tutte le caratteristiche che un territorio deve avere per essere appetibile a chi pratica Mtb, sono dovute anche al fatto che pur essendo valle così piccola e alle "porte di Saluzzo" oltre tutto considerata "collinare" la Valle Bronda può vantare di raggiungere quote ragguardevoli come i 1000 mt s.l.m. di Pramalano o i 1165 mt di San Bernardo, quote che partendo dai 450 mt di Brondello danno possibilità di dislivelli importanti.

*Z*ona ricca di sentieri, mulattiere, strade per i lavori nei boschi, mche risalgono i numerosi costoni che si diramano scendendo dalle creste delle colline verso il fondovalle, zona quindi che offre molte possibilità di passeggiate ed escursioni, combinando itinerari e con la possibilità di diversificare la scelta di difficoltà, lunghezza con molteplici combinazioni.... Poco abitata, coperta fittamente di vegetazione, a volte fin troppo, tanto da creare problemi e dare quasi, in certi tratti, un senso di soffocamento...oppressione, causa la crescita incontrollata causata proprio dalla insufficiente presenza di abitanti...Vegetazione rotta in piccoli ambienti romiti, stretti... cui si alternano qua e la di continuo, improvvise aperture che concedono ampie visioni panoramiche alternativamente sulla Valle Bronda o sulla conca di Isasca, sulle pianure saluzzese e padana, sul Monviso o sul massiccio dell'Argentera a volte persino sul Monte Rosa...

*P*ercorrendo quei sentieri tra quei boschi, imperlati qua e la dalle frazioni sparse sul territorio, magari conoscendone storia, tradizioni, arte, dialetti di quei piccoli agglomerati sempre più scarsamente abitati, ormai disabitati e magari ritrovando prodotti degli orti, di una agricoltura ancora "particolare" (1) genuina.... si ha ancorala possibilità di sentire il gorgoglio dell'acqua dei ruscelli, delle fontane o delle sorgenti, il rumore delle cascate dei torrenti, è ancora possibile percorrere chilometri immersi in meravigliosi boschi di castagno con alberi secolari, perfettamente puliti per permettere la raccolta delle castagne.... o meravigliosi boschi, ormai rari, di faggio, trovare boschi incredibilmente ampi e spaziosi pur essendo in montagna, maestosa con vegetazione rigoliosa (2), montagna silenziosa.... Tanto silenzio da sentire ancora (con l'orecchio buono), il battito d'ali di una farfalla in volo, una foglia che cade battendo sui rami, il fischio di una poiana o il fruscio di una lucertola tra le foglie.... qsentire ancora il "Rumore del silenzio" o "The Sound of Silence" per Simon & Garfunkel. (3) Qui, è ancora possibile sorprendere un cerbiatto o un capriolo che bruca l'erba di una radura al limite del bosco, o un cinghiale o scoiattoli risalire il tronco di un albero o rincorrersi sui rami....

Nell'agosto del 2010, sempre monitorando quanto succedeva vicino a noi, abbiamo avuto modo di prendere visione di quanto veniva espresso in merito a Ostana, Comune della Valle Po.

Da " La Stampa " del 19 agosto 2010

" E adesso si sale dove il bosco invade la civiltà "

Ostana, il paese assediato dalla natura. Destinato a morire, è diventato un laboratorio.

L'autore Marco Albino Ferrari, parla del percorso che lui sta percorrendo in bici, la cui meta è Ostana.

Arrivato sulla piazza principale ciò che colpisce è il silenzio. "

ho letto dice l'autore, che il censimento del 1921 fissava gli abitanti di Ostana a 1187 unità mentre adesso sono circa 85 (che comunque alla linea demografica fanno fare una impennata, visto che qualche anno fa erano una decina appena).

Mi aggirò per le strade di Ostana, il paese sembra assediato dalla natura, che preme da tutti i lati, penetra tra le case, si appropria dei ruderi, dei sentieri, dei terrazzamenti un tempo coltivati.

Mi sorprende come il bosco riesca ad avanzare così velocemente, inesorabile, di stagione in stagione.

In 4 decenni, le tracce dell'antica civiltà montanara sono state inghiottite dalla vegetazione.

E così gli animali selvatici proliferano, come i cinghiali che di notte arrivano a girare per le strade deserte del paese tra le case, seguendo tracce di odori. Ritorno nella piazzetta del Comune, dove le case sono ristrutturate di fresco.

Tracce di vita c'è ne sono, il Comune è attivo, perché in questi anni, Ostana è rinata e l'amministrazione comunale è ben più attiva, dinamica e lungimirante che altrove: chi vive quassù lo fa per scelta e leggendo questo mondo marginale a sua piccola patria.

Immagino con quale rispetto gli ostanesi di oggi camminino sui selciati resi lisci dai passi dei montanari di ieri.

Se per molta gente il vuoto è orrore, per altri, evidentemente è una calamità."

Nell'articolo poi Ferrari racconta del successivo incontro con Annibale Salsa, (all'epoca post presidente del C.A.I.)

e dice che forse nessuno meglio di Salsa può commentare il fenomeno di Ostana, da paesino destinato a morire, a - come lui stesso dice - a laboratorio per futuri montanari.

Continua Ferrari " Passeggiano per le strade di Ostana. Gli chiedo se lui come

antropologo, sa perché in Valle Po lo spopolamento sia stato maggiore che in altre vallate.

"nelle valli corte come questa - spiega - si passa repentinamente dalle fasce attitudinali del castagno a quelle del faggio e del larice.

Fasce molto ridotte, dunque non c'è spazio sufficiente perché si consolidamento modelli di civilizzazione in rapporto alle quote attitudinali. In vallate più lunghe si sono creati insediamenti più autosufficienti in relazione a territorio e necessità.

Qui in più, la vicinanza con la pianura ha favorito l'esodo"

Tra breve poi verrà inaugurato un albergo."

Marco Albino Ferrari, e ora nel 2016, Direttore responsabile del bimestrale " Meridiani Montagna ".

Quell'articolo esprimeva nozioni e concetti molto vicini e paralleli alle problematiche di Brondello, dove contrariamente ad Ostana, Amministrazioni molto meno attive, dinamiche e lungimiranti, hanno fatto sì che quelle problematiche ed altre problematiche non risolte, sono sempre state ritenute causa del tuttora persistente stato di degrado e abbandono. Col senno di poi, dobbiamo forse dire che, se Brondello può ancora offrire alla attenzione del turismo un territorio ancora così per lo più preservato, tanto da poter ancora offrire situazioni ambientali e/o atmosfere di altri tempi, un profondo silenzio ed una natura ed un ambiente ancora quasi incontaminato, forse lo si deve proprio al fatto che il mancato sviluppo - a seguito del permanere di quelle problematiche mai risolte - abbia per così dire evitato che Brondello fosse contaminato da fattori negativi dello sviluppo stesso. Se mi posso permettere una volgarità, questo a mio avviso, vuol dire però "tagliarsi le palle da soli" !!

Da sempre, l'uomo ha cercato di volare, per avere la possibilità di vedere e raggiungere più cose, per vedere tutte le meraviglie del creato di più e più completamente, per avere quasi la sensazione di possederle ammirandole,...meravigliandosi.... Vi sono a volte immagini che rappresentano queste sensazioni, che fanno capire come vi siano cose e situazioni, che possono far vivere queste emozioni, cose e attività che permettono a chi non può volare, di vivere comunque quelle sensazioni, cose e attività che possono avvicinare a far vivere in parte quanto manca non potendo volare.... Ritengo l'MTB, uno di quei mezzi che può permettere di ammirare certe meraviglie, godere di certi panorami, di vivere certe situazioni... anche senza volare, dando quasi la sensazione di dominare, quasi possedere la natura, di avere un senso di libertà potendo immergersi in essa percorrendola, ritrovandosi immersi nella natura e nell'ambiente.....così come per chi ne ha la possibilità, sul dorso di un cavallo, come nella storia lontana i nobili cavalieri che solcavano queste terre. Molte volte, passeggiando per Brondello o per la Valle Bronda, si sentono ciclisti o turisti comunque in transito fare commenti di apprezzamento tali su quanto trovano percorrendo questi luoghi, da stupire e farci riflettere, perché fatti su quelle stesse cose che l'abitudine a conviverci, ci fa sottovalutare quanto abbiamo attorno a noi, nella nostra valle, che meriterebbero sicuramente più considerazione. (4)

Questo progetto di sentieri per MTB, e non solo, vuol essere un invito, un'occasione per far conoscere queste zone a chi non le conosce, per approfondirli ripercorrendoli per coloro che già le frequentano, sicuramente per divulgare una valle, una storia, una cultura e delle tradizioni, una natura, un ambiente certamente ' poco conosciuti ' e troppo spesso dimenticati, pur certamente non essendo inferiori ad altre entità che certamente hanno maggiori potenzialità economiche e di conoscenze. Isasca....proseguimento naturale della Valle Bronda verso la Valle Varaita, amplia e completa il progetto, con la sua conca, dalle stesse caratteristiche geografiche, di vegetazione e fauna, di cultura, storia e tradizioni, integra e completa il progetto, dando la possibilità di avere più percorsi, di avere un punto di appoggio dove noleggiare Mtb, un posto di ristoro presso la locanda, un eventuale punto di appoggio e accompagnatori anche per passeggiate a cavallo guidate presso il maneggio, e ancora di effettuare eventualmente. passeggiate con racchette da neve in inverno.... sugli stessi percorsi dell'Mtb, del Trekking o di altre attività Outdoor. Un paesaggio tranquillo, silenzioso e immerso nella natura. Le nostre valli sapranno sorprendervi e farvi sognare con itinerari, sentieri e paesaggi mozzafiato. In ogni stagione vi doneranno luci e profumi indimenticabili.

(1) - "dal particular" (dal particolare) vecchio modo di dire che in gergo stava a significare "acquistare da un contadino piccolo produttore in particolare, in quanto in proprio, che quindi non sottoposto a dettami di produzioni intensive industriali, era "garanzia di genuinità " vendendo prodotti della piccola "particolare" produzione del suo orto.

(2) - Vegetazione rigogliosa, tanto rigogliosa da creare tutte le problematiche di cui parliamo in altra parte - dove si parla dove si parla di "boschi che invadono la civiltà" ed a cui voglio ricollegarmi. Quel modo di crescere appunto rigoglioso, con forza quasi veemenza, incontrollato e selvaggio ha più volte creato dubbi sulla sostenibilità di un Progetto relativo alla sentieristica, che prevede quindi la continua pulizia e manutenzione, al fine di garantire la percorribilità di strade e sentieri. Ricordando che, contrariamente a quanto molti credono, "sostenibile" dal punto di vista economico, ma "sostenibile" dal punto di vista della "compatibilità" ambientale.

(3) - Quella "Voce del silenzio" su cui si sono sbizzarriti fior di artisti, da Mogol e Paolo Limiti che l'hanno composta e scritta, Mina che poi ne è stata prima interprete, Massimo Ranieri, Bocelli ed Elisa e tanti altri come Augusto Daolio (Nomadi) o Andrea Parodi (Tazenda) Freddy Mercury e scusate se è poco.

(4) - A conferma di ciò, una domenica di fine maggio, mentre sostavo in piazza, parlando con altri due brondellesi, sopraggiungeva una ciclista in mtb, affaticata arrivando da Saluzzo, fermandosi per riprendere fiato, ha sentito la necessità di esternare la propria meraviglia per quanto stava assaporando dicendoci : "Che bella valle, minuscola racchiude e conserva dei valori eccezionali, già da Pagno si sentono profumi inebrianti e meravigliosi. Sembra di ritornare ai ricordi e al silenzio di una volta... senza contare l'incredibile cambio clima da Saluzzo a qui, in soli 10 chilometri, dall'arsura insopportabile, alla frescura dovuta al verde, alla quantità di verde piuttosto che dell'asfalto

(4.1) - Cose normali per chi vive regolarmente a Brondello, per chi come me ha fatto di Brondello una scelta di vita, abbandonando Torino con tutta la famiglia proprio In ossequio a queste peculiarità. Sapendo che le giornate di nebbia a Brondello sono 2 forse 3 all'anno, altri giorni vediamo la nebbia appena oltre Pagno fare capolino verso Brondello e altri rari giorni ancora arrivare a Saluzzo. Sapendo che anche nei giorni più caldi a Brondello ci sono sempre 4/5 gradi di temperatura in meno, e comunque anche nelle giornate più calde, al calar del sole, vi è sempre un notevolissimo sbalzo di temperatura che consente a chi vive qui di poter godere del refrigerio che il clima brondellese consente, ritemprandosi dai problemi della calura.

Sono una 15ina le notti in cui dormiamo con porte aperte, o con lenzuola abbassate tutta la notte, rare sono le serate in cui possiamo uscire senza maglia. Invece d'inverno proprio a causa della assenza pressoché totale di nebbia, molte volte a Brondello vi sono 2/4 gradi in più che a Saluzzo, e quando i frutteti in pianura gelano sotto la nebbia o la brina, a Brondello patiscono meno, sotto la protezione dell'arco delle colline che a monte, proteggono dalle correnti di aria più fredda. Sapendo che proprio a seguito della protezione delle nostre colline, raramente a Brondello succedono grosse grandinate o grossi temporali Sanno bene queste cose, parenti e amici o conoscenti che approfittando delle seconde case o di una cena al Ristorante "La Torre" non appena possibile finiti o il lavoro o nei fine settimana lasciano la pianura per salire a Brondello, per ritemprarsi il fisico alla frescura di Brondello e la mente tra il verde ed il silenzio. Nella imminenza del sorgere del sole, alle 5 del mattino, ascoltando la miriade di cinguetti di ogni tipo e razza, sembra di essere in una enorme sconfinata, voliera magari facendo due passi tra il verde, ritrovando quegli "umori" emanati dall'erba dei prati, e dalla natura in cui siamo immersi.

Sviluppo Progetto

Lo svolgimento del "Tema" sui miei 40 anni (ormai quasi 50 anni a Brondello e per Brondello, mi hanno "obbligato" redigere continui rapporti, relazioni e documenti, nel tentativo di rincorrere tutte le problematiche, che dal 2010, anno in cui venne presentato in Conferenza Stampa presso il Resort "San Giivanni" in Saluzzo, hanno sempre obbligato ASD "La Torre Brondello" a continuamente adeguare il proprio progetto, alle sovrapposizioni e prevaricazioni di altri (6) - non adeguatamente sostenuti da Amministrazioni poco attive, dinamiche e lungimiranti - hanno fatto si che "Triangolo d'Oro Mountain bike" diventasse necessariamente prima Triangolo d'Oro Monviso Mtb e poi via via Triangolo d'Oro Monviso Mtb poi Triangolo d'Oro Monviso Mtb / Resort Outdoor Colline Saluzzesi fino ad arrivare all'ennesimo stralcio, che è l'attuale ultimo definitivo, nella versione definitiva, che non sottoporremo ad ulteriori modifiche e/o stralci,

www.mtbparkbrondello.it

Prima di entrare nei dettagli tecnici dello sviluppo del progetto, occorre valutare e prendere in considerazione le caratteristiche del territorio della Valle Bronda, che presenta alcune peculiarità orografiche, in base alle quali abbiamo definito i percorsi e sulle quali li abbiamo "calzati". Chi osserva la Valle Bronda da Saluzzo, trova - versante orografico destro, del crinale spartiacque che separa le Valli Bronda e Po, quello in cui troviamo, a partire da S. Lazzaro di Saluzzo la collina d. Morra e Castellar. Questo settore della valle, tecnicamente è caratterizzato dal lungo "cross country" uno dei più bei Cross Country, risalendo la Costiera di S. Grato, che porta da S. Grato sopra a Pagno fino a Sant'Eusebio, sopra a Pagno e Brondello, poi con un secondo settore risalendo Pian di Sea, porta a S. Michele e Pramalano sopra a Brondello e Isasca. - al centro il Colletto di Isasca / Brondello al culmine della Sp 180 che centralmente percorre e risale tutta la valle, - il versante orografico sx del crinale spartiacque che separa la Valle Bronda, prima da Isasca e la Valle Varaita, poi da Piasco, Verzuolo, Manta, in cui troviamo S. Bernardo sopra a Pagno, la costiera di Pian dell'Orso e Santa Cristina. Questo versante è quello tecnicamente più impegnativo, essendo caratterizzato da due importanti salite - degne di una Granfondo o di una Marathon - impegnative per dislivello e pendenze - che portano ai 1165 mt di S. Bernardo il Vecchio. La prima partendo da Regione Piana di Pagno, risalendo tutta Comba Fredda porta a San Bernardo in ca 6,5 km. La seconda praticamente parallela, partendo da Brondello, via Frazione Rossi, raggiunge S. Bernardo in ca 7 km. Questo versante costituisce senza dubbio, la parte più scoscesa, più impervia e selvaggia della Valle Bronda, e proprio per questi motivi fornisce indicazioni di poter essere interessata da percorsi maggiormente adatti a escursionisti più esperti e tecnici, e quindi trasmettere maggior interesse, verso quei turisti specialmente esteri (5) "professionisti" del saper viaggiare, purché appunto, questi percorsi che partono dal "Pilunass", pilone a poche centinaia di metri a valle di San Bernardo verso Isasca, con la possibilità di praticare discesa acrobatica, "freerid" o "Downhill - Dh" o l'emergente "Enduro", attrezzati e opportunamente predisposti, possano suscitare attenzione da quei turisti.



Queste considerazioni sulle caratteristiche ortografiche del territorio, portano alla conseguente definizione "obbligata" dei primi percorsi che andranno a costituire la rete sentieristica del "MtbParkBrondello" - Entrambi con partenza "Pilunass" sul sentiero di discesa da San Bernardo verso Isasca e Venasca, 2 Percorsi Dh, in discesa entrambi verso Brondello, che presentano il primo tratto in comune, per poi dividersi. - Il primo verso sinistra per raggiungere Case Cresto, a monte della Frazione Prai su Via Colletta, - il secondo prosegue diritto scendendo le "gobbe" fin sulla Torre e Ostello, per poi passare a fianco della Torre, e scendere fino a raggiungere "Le Palanche" e fare ritorno a Brondello. (Parrocchiale e Ponte romano). Percorsi che saranno sicuramente la parte più appetibile per i palati dei bikers più tecnici e preparati, che anche se non paragonabili ai percorsi predisposti dal Trentino o dalla Valle d'Aosta o la Liguria, saranno comunque in grado di attirare l'attenzione degli appassionati in transito verso altre mete, o comunque trattenerli sui nostri territori nei periodi autunno / inverno in cui altre mete più montane non sono più praticabili causa le condizioni meteo ed i sentieri non più praticabili causa neve, quando altri comprensori pensano allo sci e sport invernali.



14 Serie Dh (daunhill - discesa acrobatica)

15 - Xc Frazioni 1 - Brondello

Xc Experience (Xc / Cross Country)

16 Variante Pramalano - San Michele ex 19 "4 Chiese"

17 - Cronoscalata Sp 180 / Brondello - Isasca

18 - Marathon / Trail

iN tervall

Prima tappa Pagno / Venasca "Percorsi Compagnia e Rete d. Buon Cammino"

(in pratica va a sostituire la prima parte del vecchio 19 - "4 Chiese"

da Regione Piana di Pagno risalendo Comba Fredda fino a San Bernardo il Vecchio)

20 - Isasca / Percorso Frazioni (versante Brondello - San Bernardo)

Serie di Collegamenti

10.11.13/14 Dh.21.22.24

Percorsi del Progetto Cicloescursionistico
"Triangolo d'Oro Monviso Mtb"

- La priorità sarà data in ordine cronologico alla realizzazione di questi 2 percorsi.

- Seconda priorità temporale, dovrà essere la definizione finale di quello che dovrà diventare il Percorso centrale del progetto, poi Percorso "Xc Brondello Experience" Cross Country - Frazioni Brondello 2 che interesserà tutte le frazioni poste sul versante orografico sinistro del territorio di Brondello, al culmine della Valle, che vedrà inserito, qualora concordato col Comune, quel "Parco Torre" (che si vorremmo realizzare da anni e per cui era stato realizzato l'Ostello, ma che non si è mai realizzato per contrasti vari) o comunque i sentieri che interessano la zona Torre medioevale, monumento e simbolo di tutto a Brondello. In questo percorso, sempre per i motivi riguardanti i punti (5 - 6 - 7) sarà inserito il "bike park acrobatico" vero e proprio, realizzato dalla Associazione in zona Prai.

"Xc Brondello Experience" comprenderà anche tutti i collegamenti c. Isasca, conseguentemente portando alla

- Terza priorità, sarà in accordo col Comune di Isasca , ridefinire e concretizzare il Percorso relativo ad Isasca, denominato "Cross Country Isasca" - contrassegnato col n° 20 e tutti i relativi collegamenti.

- Un ultimo percorso ad anello denominato "Trail / Marathon" (ovviamente Trail x chi lo percorrerà a piedi e Marathon per chi lo percorrerà in Mtb che farà un po da compendio e collante di tutti gli altri percorsi (compresa la variante alta Contrassegnata col n° 16 , che collega Pramalano e San Michele) andando ad interessare un po tutti i vari settori del territorio di Brondello. Questo percorso permetterà il collegamento con i percorsi che interesseranno Isasca, dal momento che fin dall'inizio da quando si parlava di "Mtb - IN - Brondello, Valle Bronda ed Isasca" Isasca era parte integrante ed integrata dei vari Progetti. Questo verrà mantenuto perché "MtbParkBrondello" avrà uno stralcio relativo ad Isasca, con i percorsi comuni e/o relativi al territorio di Isasca.

Mantenuto il Percorso 15 - Xc Frazioni 1 Bronello, verrà ridefinito secondo le esigenze di sviluppo del Progetto, con la integrazione di una parte del percorso che inizialmente andava ad interessare Bric Aut, Bodrero e Pilone Cirusa, in modo che collegando questo ulteriore tratto, Percorso 15 possa andare ad interessare tutte le frazioni poste sul lato orografico destro del territorio di Brondello (Frazioni lato orografico sx, già coinvolte dall' Xc Bronello Experience)

Tutti i percorsi ad esclusione dei Dh e dei vari collegamenti, saranno ad anello e tutti collegabili tra loro. Tutto "mtbparkbrondello" sarà adeguato sia al "Valle Bronda Trekking" della Unione Comuni Monviso, sia all' "IN tervall" ma anche alle ultime normative della Regione Piemonte in materia di segnaletica.

Mtb Park Brondello, potrà essere base, da cui partire verso le opportunità dei vari "collegamenti" (7) tra tutti i vari percorsi e con altri territori anche più lontani, ad esempio, da Pramalano possibilità di collegamento con Martignana Po, Gambasca, Sanfront e Valle Po, o tramite il Colle di Gura, col Vallone di Gilba e quindi Brossasco, Venasca e la Valle Varaita. (Frassino, Melle, Valmala, Strada d. Cannoni quindi Colle di Sampeyre e poi ancora, Vallone di Bellino, Fraz. ne Chiesa di Bellino, Battagliola e Pontechianale, oppure dal Colle Birrone - prima del Colle di Sampeyre - discesa in Valle Maira a San Damiano Macra. In sostanza tutti quei percorsi che facevano parte di quel "Triangolo d'Oro Monviso Mtb" da cui per traversie e problematiche varie, questo "mtbparkbrondello" si è stralciato. (7)

- La Rivista "Meridiani Montagne" in edicola nel Luglio 2017, mentre sto elaborando questo progetto, ha pubblicato la Plastigrafia disegnata in rilievo della mappa riguardante la Gta, Grande Traversata d. Alpi. La copia di uno stralcio della plastigrafia allegata quindi seguito evidenzia come a margine del percorso della Gta, appaia il toponimo "Pramalano". Proprio al fine di realizzare quanto letto e auspicato nei punti (5 - 6 ed in particolare 7) nella necessità di cercare di mantenere il meno possibile isolato, quindi di creare sempre maggiori opportunità, oltre ai collegamenti già naturalmente inseriti nel "mtbparkbrondello" da Brondello, proprio al fine di poter proporre e indicare Brondello come base da cui partire per ulteriori escursioni oltre a quelle proposte dalla Brondello e Isasca, è sorta l'idea di poter proporre, in un futuro molto prossimo, e per il momento in modo assolutamente - privato in quanto realizzato per proprio conto dal "mtbparkbrondello" - una sorta di stralcio della Gta, definito nei dettagli successivamente, andando a interessare quel "Pramalano" creando un collegamento con la Gta - tracciato ipotetico disegnato in verde, sullo stralcio che segue, andando ad utilizzare parte dei percorsi a suo tempo inseriti nel "Triangolo d'Oro Monviso Mtb"

